

PREFAZIONE

Nella sua recensione all'edizione critica di Festo curata da J. W. Eadie, nel 1969, Alan Cameron sottolineava l'importanza del lavoro, rispondente all'esigenza, avvertita da tempo, di una nuova edizione del Breviarium (dopo quelle di Förster e Wagener, ormai quasi irreperibili), e denunciava al tempo stesso la mancanza di un commento linguistico, strumento indispensabile per la conoscenza del nostro autore.

Per quarant'anni la situazione non è cambiata: ai vecchi commenti del Cinquecento (Camers, Cuspinianus), ad alcune edizioni del Settecento e dell'Ottocento con poche note filologiche (Iuncker, Verheyk "cum notis integris Frid. Sylburgii, Chr. Cellarii, et Sig. Havercampi", Münnich, Dubois, Baudement) e alle osservazioni linguistiche di Ed. Wölfflin sono seguiti, nel quadro delle numerose ricerche sulla produzione letteraria del IV secolo, alcuni importanti studi d'insieme sulle problematiche legate al nostro autore, come quelli di W. Den Boer e B. Baldwin, e i lavori specifici di I. Moreno Ferrero su aspetti letterari del Breviarium; sono stati pubblicati inoltre una nuova edizione critica, curata da M.-P. Arnaud-Lindet nel 1994, e nel 2003 un nuovo commento storico con ampia introduzione di carattere storico-letterario ad opera di N. Zugravu, ma l'esigenza espressa da Cameron è rimasta inappagata.

Nel presentare questo volume, frutto di lunghi anni di lavoro e delle riflessioni scaturite dall'esame diretto dell'opera, avverto qualche soddisfazione per aver raccolto una serie di elementi utili ai fini di una più obiettiva valutazione di Festo, troppo spesso rimasto all'ombra di Eutropio e talvolta a lui accomunato in giudizi che non gli si addicono, ma al tempo stesso ho la consapevolezza dei limiti di questo contributo, dovuti all'ampiezza e alla varietà del materiale discusso e di conseguenza a errori e omissioni nei quali posso essere incorsa.

Voglio ringraziare gli amici e colleghi Egidia Rossi, Franco Porrà e Piergiorgio Floris, che con competenza e disponibilità hanno dedicato tempo prezioso alla lettura di alcune sezioni del lavoro consentendomi di migliorarlo, e soprattutto il Maestro di sempre Bruno Luiselli e Cristina Cocco, con la quale in ogni momento ho avuto modo di discutere i numerosi problemi che via via incontravo e nella quale ho trovato soprattutto il sostegno necessario per arrivare al risultato concreto del mio impegno.

Cagliari, 2008

M.L. F.